

al preopinante che io, appunto per salvare tutte le idee che egli ha formolato, ho aggiunto all'espressione del paragrafo ministeriale queste parole: « salve le particolari disposizioni che concernono l'epoca, il modo e la tassa, secondo i quali si accorda loro la pensione. »

OLDOINI. Ritiro il mio emendamento.

IL PRESIDENTE. Il deputato Ricci insiste nel suo emendamento?

RICCI. Sì, insisto: a momenti lo depongo sul tavolo della presidenza.

IL PRESIDENTE. Così non rimangono più che un emendamento del deputato Farina, ed un altro del deputato Ricci.

Leggo adunque l'articolo 9° (*V. Doc., pag. 205*).

Viene in seguito l'ammendamento del deputato Farina così concepito:

« Salve le particolari disposizioni che concernono l'epoca, il modo e la tassa, secondo i quali si accorda loro la pensione. »

Cosicchè per esso si sopprimerebbe il 2° paragrafo, e si lascierebbe il 3°:

Vi è finalmente l'aggiunta del deputato Ricci, così concepita:

« Gli iscritti marittimi soggetti a ritenzione di stipendio a favore della cassa invalidi e le loro vedove e figli avranno inoltre diritto ad una quota proporzionata alle somme versate, e ciò in aumento della pensione accordata dal Governo. »

DEMARCHI. Io trovo che la questione è assai intralciata; proporrei che la Commissione fosse invitata a riunirsi nuovamente, chiamando nel suo seno i propositori degli emendamenti e il ministro della guerra, per mettersi d'accordo.

FARINA P. In massima siamo d'accordo; non vi è diversità che nel modo di redazione.

DEMARCHI. La Commissione dovrebbe riunirsi appunto per mettersi d'accordo coi propositori degli emendamenti e trovare una redazione che possa piacere alla Camera.

RICOTTI, relatore. Io non vado d'accordo col dep. Farina in quanto egli dice che c'è differenza fra noi solo nella redazione, e questo potrei dimostrarlo con un ragionamento...

Voci. No! no!

RICOTTI, relatore. Ma appunto per questo io appoggio la proposizione del signor Demarchi. Credo che, così facendo, la Commissione potrà presentarsi di nuovo alla Camera con lumi maggiori e tranquillare la medesima intorno ad un argomento così intralciato.

IL PRESIDENTE. Interrogherò la Camera se approva la proposizione del deputato Demarchi.

(È approvata).

Vogliono radunarsi immediatamente?

Voci. Sì! sì!

MENABREA. Avrei anch'io da presentare un emendamento.

DABORNIDA. Siccome adesso ci sarebbe da discutere la legge sui bersaglieri, ed il ministro della guerra non si potrebbe allontanare, così io proporrei di radunarci questa sera; dimodochè domani sarebbe ugualmente pronta la redazione.

(La Camera approva).

VALERIO. Io chiedo che quando si pubblicano le relazioni della Commissione, le quali emendano il progetto ministeriale, io chiedo, dico, che si stampi di fronte anche questo progetto, come si usa negli altri Parlamenti, perchè altrimenti è impossibile che la discussione proceda chiaramente e regolarmente.

(*Gazz. P.*)

DISCUSSIONI

71

LETTURA DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO PES SUL RITIRO E CORSO PROVVISORIO IN SARDEGNA DELLE MONETE PROPRIE DI QUELL'ISOLA.

IL PRESIDENTE. Ora debbo, secondo il consentimento datone dagli uffizi, leggere un progetto di legge presentato dal deputato Pes sul ritiro e corso provvisorio in Sardegna delle monete d'argento ed eroso-miste proprie di quell'isola (*V. Doc., pag. 274*).

Interrogo il deputato Pes quando vorrà sviluppare la sua proposta.

PES. Sarei pronto anche domani. Del resto mi rimetto alla Camera.

IL PRESIDENTE. Siccome ve ne sono altre d'urgenza, sarà dopo quelle. (*Gazz. P.*)

RELAZIONE, DISCUSSIONE ED ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DEI BERSAGLIERI.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama la relazione sulla legge per la riorganizzazione del corpo dei bersaglieri.

Il relatore ha la parola.

LONGONI, relatore, la legge (*V. Doc., pag. 273*).

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Ringrazio la Commissione della confidenza che volle esternarmi, e qualora la Camera voglia entrare in questa vista, io farò il possibile per mostrarmi degno di tanta confidenza. (*Applausi*)

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera quando voglia discutere questa legge.

VALERIO. Si discuta subito.

IL PRESIDENTE. Se la Camera vuol entrar subito in discussione...

Voci. Sì! sì!

IL PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

MICHELINI G. B. Mi pare che ci avvicineremo più ai termini parlamentari, dicendo: « È aperto il credito necessario, ecc. »

VESME. Io proporrei semplicemente la correzione di una sola parola, dove cioè è detto *riorganizzazione*, mettere *organizzazione*; perchè, siccome non sono ancora creati, è evidente che qui non si tratta di riorganizzarli.

IL PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, interrogherò la Camera sopra questi due emendamenti dei deputati Michelini e Vesme.

Domando alla Camera se vuol passare alla discussione dell'articolo.

Molte voci. Sì! sì!

IL PRESIDENTE. Dunque lo leggerò (*V. Doc., pag. 274*).

BIANCHI. Mi pare che sarebbe forse più regolare che, trattandosi di un credito che si apre al Ministero della guerra, fosse definito in una determinata somma. Io non credo che sia troppo regolare l'aprirlo in modo illimitato, e vorrei perciò che il signor ministro dichiarasse qual somma possa essere approssimativamente necessaria.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Io non sono in questo momento in grado di accennare la somma precisa, ma egli è facile il calcolarla.

LONGONI, relatore. Si è agitata nella Commissione la questione di vedere se si dovessero scrupolosamente osservare le forme parlamentari, e determinare nella sua quantità precisa il credito che si deve accordare al ministro della guerra; ma